



Federazione del Sociale

Rassegna Stampa Il Quotidiano

1 novembre 2006



Lamezia Terme, 05/11/2006

Proposta della Rdb-Cub regionale

**Due ore di sciopero
contro la mafia**

«A Lamezia dopo due giorni tutto già appariva come sempre, come giornata normale, tranne che per quel filo di fumo in lontananza, un fumo denso e tossico». Comincia così un volantino distribuito dalla federazione regionale Calabria RdB-Cub, il sindacato di base, per condannare la nefasta presenza della mafia.

«La normalità è sospesa ad un filo di fumo, che ancora dopo diversi giorni esce dal gigantesco incendio che ha distrutto il palazzo Godino e l'azienda di gomme, una normalità apparente, minacciosa che insidia la democrazia e la libertà delle persone e della convivenza civile».

«Anche i ragazzi ai bar e sulle moto fanno casino come al solito, mentre i supermercati sono, come d'abitudine, presi d'assalto da donne e uomini che riempiono carrelli quasi a voler colmare una fame atavica, scrive la RdB-Cub, mandando un messaggio soporifero, tutto tranquillo, insomma, tutto normale, tutto, tranne quel filo di fumo e quella puzza insopportabile».

La RdB-Cub si ribella con tutte le sue forze ricordando che «le ferite ad una città non si chiudono facilmente e che le cose non sono affatto tranquille e normali, ma che viviamo in una zona che qualcuno, qualcuno che di queste cose ne capisce, ha paragonato a Beirut, la città martoriata dalle bombe: un'azienda distrutta, quattro famiglie buttate drammaticamente sulla strada, un bimbo in ospedale. Sembrava davvero di aver toccato il fondo, affermano i dirigenti della RdB-Cub, ma pare davvero che al peggio non ci sia mai fine».

La federazione RdB-Cub sottolinea che «è da tempo che Lamezia è ormai una città allo sbando, in mano alla malavita e alla criminalità organizzata, ma la cosa peggiore, forse, è che i cittadini sembra che si siano adagiati su questa orribile realtà come fosse ineluttabile, assistendo inerti a questo degrado continuo e trovando la forza di reagire in modo scomposto solo di fronte a trasmissioni come "Anno zero" che fotografano con occhio distaccato quello che noi ci ostiniamo a non vedere.

Come possiamo restare passivi al terribile cancro sociale che si presenta alla luce del sole, spara e uccide in zone centrali, dove è tranquillamente possibile che noi o peggio ancora i

nostri figli, possano trovarsi?

Tutti ora chiedono un intervento forte dello Stato, chiede a gran voce la RdB-Cub, serve una risposta forte dalle istituzioni e dal Governo centrale, ma riteniamo che questa risposta non debba consistere nella militarizzazione del territorio: abbiamo già avuto modo di sperimentarlo, non serve a molto. Quello di cui Lamezia ha veramente bisogno è di una squadra di polizia investigativa all'altezza della situazione e di magistrati che, per numero e qualità, possano affrontare l'emergenza, rsellino».

Per questi motivi la Federazione delle RdB/CUB chiede al sindaco della città di Lamezia Terme «di farsi carico di indire in tempi brevi, assieme a noi delle RdB, alle forze politiche, alle associazioni presenti sul territorio e alle altre organizzazioni sindacali, uno sciopero generale di due ore».

Raffaele Spada